

**GIORNATA  
IN PILLOLE**

**Cappella della Sindone**

A 21 anni dal devastante incendio, il 27 settembre riapre la Cappella della Sindone a Torino. Un difficile restauro ha ridato vita al capolavoro di Guarino Guarini



**Editoria & Giardini**

Torna dall'1 al 9 settembre la rassegna «Editoria & Giardini» a Verbania, con un salone del libro tutto dedicato al giardino: 3.000 titoli italiani e stranieri



**Argillà Italia**

'Argillà Italia', festival internazionale della ceramica artistica, gemellato con Aubagne (Francia) e Argentona (Spagna), dal 31 agosto al 2 settembre a Faenza



**IL SAGGIO**

**La grande rimozione di '68 e '77, dieci anni di un'utopia possibile per un mondo diverso**

**Raul Mordenti, docente all'università di Roma Tor Vergata, ha vissuto il periodo della contestazione e ne difende temi e impegno**

**Roberto Carnero**

Tra i molti volumi dedicati al cinquantenario del Sessantotto, quello di **Raul Mordenti** ha un merito particolare: il fatto di legare il '68 al '77, mostrando come l'onda della contestazione sia andata ben oltre l'anno del suo inizio e si sia infranta esattamente dieci anni dopo. Il titolo del libro, **La grande rimozione. Il '68-'77: frammenti di una storia impossibile** (Bordeaux Edizioni, pp. 200, euro 16), presenta il cuore della tesi dello studioso, professore di Critica letteraria e letterature comparate all'Università di Roma Tor Vergata: ovvero che a quell'epoca di attese e di speranze è seguito un riflusso, un'involuzione, i cui effetti si stanno manifestando ancora oggi. «Certo - scrive l'autore - che il '68 è stato uno di quei momenti in cui è apparso chiaro che il nostro mondo era del tutto ingiusto e intollerabile e dunque che si poteva cambiare il mondo». Un'utopia? Per Mordenti no. Ci sarebbe stata la possibilità di fare molto, se non fossero intervenute altre forze e dinamiche. La sconfitta del movimento si sarebbe profilata proprio nel 1977, «una sconfitta - afferma Mordenti - che si poteva e doveva evitare».

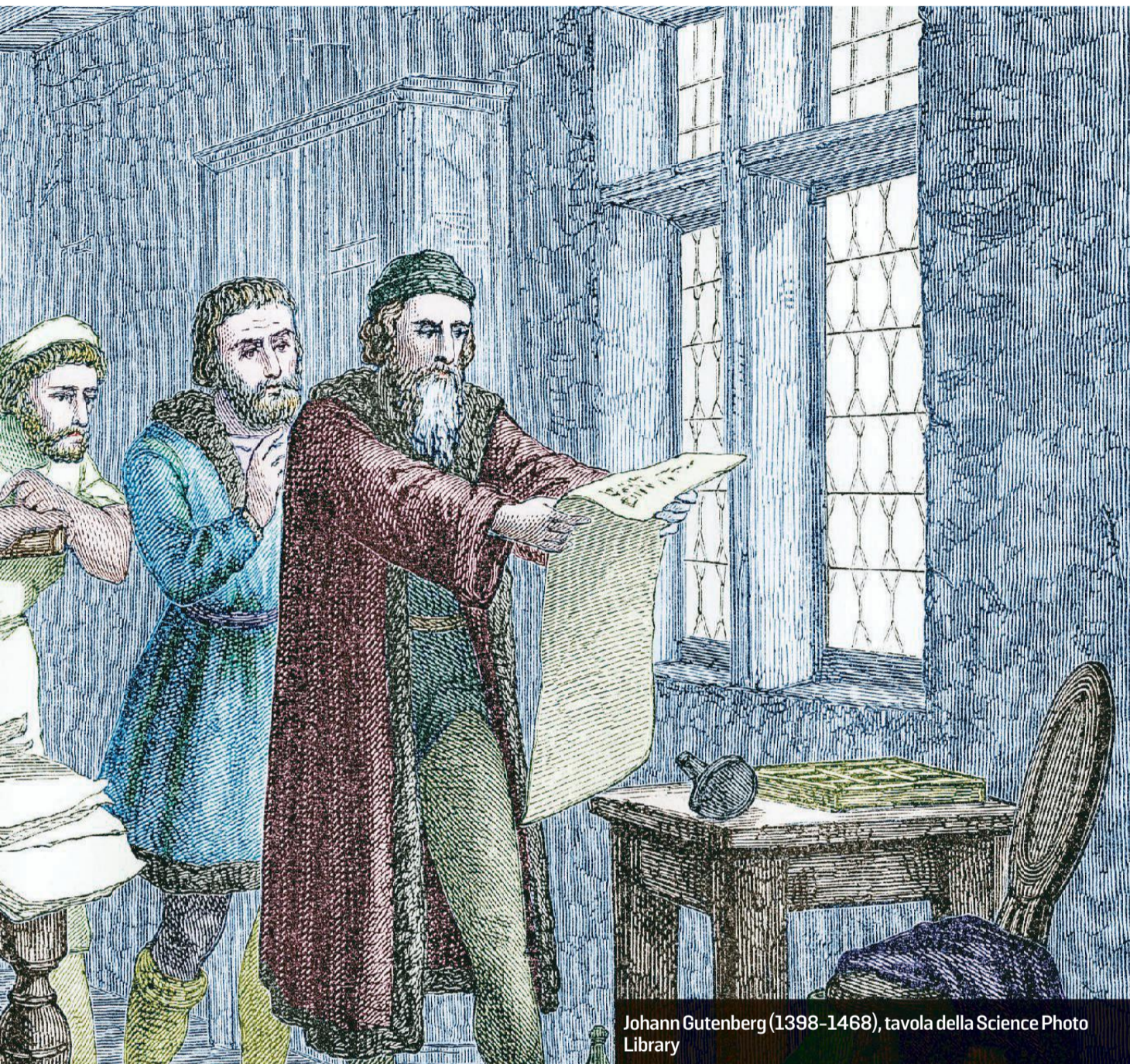
La «grande rimozione» di cui parla l'autore è anche la damnatio memoriae che in certa vulgata storiografica e

giornalistica sembra colpire la valutazione di quella stagione. Un bilancio quasi mai sereno. Mordenti contesta, per esempio, l'idea per cui i sessantottini invecchiati sono andati a occupare i centri di potere del Paese (in politica, all'università, nei media, nell'industria culturale ecc.) diventando una sorta di lobby conservatrice. Mordenti il '68 l'ha "fatto" ed è pronto a ribadire il senso delle proprie scelte: «Non è saggio guardare l'albero e rifiutarsi di guardare la foresta: due o cinque o dieci ex sessantottini venduti non possono occultare la scelta della stragrande maggioranza di noi, che è sta-

**Non è vero che gli ex barricaderi siano diventati lobby di potere**

ta di solito una scelta di straordinaria coerenza, in un paese in cui qualsiasi coerenza (e tanto più se di opposizione) si paga a carissimo prezzo».

Il saggio è un libro a tesi, che ha il pregio della chiarezza e dell'onestà intellettuale. Non si tratta, peraltro, di una tesi apodittica, poiché essa viene verificata affrontando diversi aspetti: la teoria e la pratica della "rivoluzione" in quegli anni, l'importanza dell'internazionalismo, il rinnovamento e il successivo stallo della vita democratica del paese, l'uso politico della paura e la strategia della tensione, la tragedia e l'infamia della lotta armata. —



Johann Gutenberg (1398-1468), tavola della Science Photo Library

nardo Da Vinci o dei triestini Domenico Rossetti (geografo, letterato e avvocato), Costantino Cumano (medico e numismatico), Giovanni Orlandini (libraio e fondatore del giornale La Favilla).

**LUTERO E LA BIBBIA**

Grazie ai dati emersi in mostra si potrà ripercorrere il variegato mondo tipografico ed editoriale degli albori della stampa, ricostruendo in

particolare quello veneziano, composto da oltre 300 intraprendenti stampatori determinanti in virtù delle capacità commerciali e distributive della Serenissima per la diffusione dei libri su scala internazionale.

Tra i tanti luoghi comuni sugli albori del libro a stampa, ora finalmente sfatati, anche quello estremamente radicato storiograficamente che vede Lutero e la sua riforma

**IL MUSEO**

**A Lodi artigiani al lavoro su macchine antiche**

Il Museo della stampa di Lodi offre la possibilità di ammirare una tra le più belle collezioni di macchine e attrezzature per la stampa. La vera forza del museo è la presenza di artigiani (mastro cartaio, legatore, tipografo compositore, linotipista).

ma come gli artefici della diffusione della Bibbia alle grandi masse. «Cosa non vera - conclude la professoressa Dondi - dal momento che già 50 anni prima circolavano diffusamente traduzioni della Bibbia nelle più diverse lingue col beneplacito della Chiesa che appoggiava largamente sia dal punto di vista finanziario che editoriale la stampa». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Nei piccoli e raffinati "quaderni di via del vento" la casa editrice di Pistoia pubblica scritti e personaggi poco conosciuti, catturandone l'anima

**Nicolas de Staël, il pittore russo malato di perfezione e di assoluto**

**LA RECENSIONE**

**Marianna Accerboni**

**A** volte bastano poche pagine per raccontare un mondo. È il caso di **"Tutto deve cadere dentro di te"**, l'elegante volumetto dal taglio grafico

agile e classico, che racconta in 44 pagine la vita tormentata e l'opera del pittore Nicolas de Staël. Se fosse una ricetta culinaria, il termine sarebbe "qb": l'avveduto editore, con sede a Pistoia, che ha intitolato la sua maison "via del vento" e la collana cui il libretto appartiene "I quaderni di via del vento", pubblica qui, per la prima vol-

ta in lingua italiana, i testi autobiografici scritti dall'artista (Pietroburgo, 1914-Antibes, 1955) in varie lettere, dal '36, data del suo viaggio in Marocco, al '38 da Pompei, assieme ad altre citazioni, collocate in postfazione. Testi tratti, a cura del figlio Gustav, da pubblicazioni francesi e fiorentine. Ne esce l'animo del pittore

russo, figlio di un barone baltico e di una pianista, rifugiatisi in Polonia nel '19 in seguito alla rivoluzione bolscevica. Intenso e fragile, come spesso lo sono gli artisti, struggente e poetico e - come osserva la curatrice Lucetta Frisa, nell'esauriente approfondimento critico che accompagna le lettere - "malato di perfezione e di assoluto".

Ma la perfezione non è di questo mondo e de Staël si toglierà la vita nel '55, gettandosi dalla finestra della sua casa, sembra dopo un incontro senza esiti con un critico d'arte, proprio mentre la sua fama si andava affermando in Europa e negli Stati Uniti. L'ombra lunga della tragedia condetermina una vita particolare: dopo la morte dei genitori Nicolas

era vissuto a Bruxelles con le sorelle e vi aveva frequentato l'Accademia di Belle Arti. In Marocco, dove parte per allargare i propri orizzonti sponsorizzato da un collezionista, al quale si era impegnato a inviare molti dei disegni che avrebbe realizzato in quel viaggio, incontrerà la pittrice Jeannine Guillou, con cui andrà a vivere e dalla quale avrà una figlia. Poi la Legione Straniera, la morte della compagna (per denutrizione!) e il matrimonio, pochi mesi dopo, con Françoise Chapouthon, che gli dette altri 3 figli.

Il fulcro della piccola ma preziosa pubblicazione è però ovviamente rappresentato dall'evoluzione del linguaggio pittorico di de Staël, cui lui aveva dedicato tutta la propria ener-

gia: una ricerca raffinata e cromaticamente importante, che costituisce, anche sotto il profilo dell'impaginazione, il cuore di questo romanzo breve, che il suo protagonista, a un passo dalla meta, sceglie di concludere così dolorosamente. Di lui ci restano i colori intensi di Marsiglia, del Marocco e della Francia, accanto alle visioni solari e particolarmente intrise di luce della Sicilia, riuniti in una sintesi progressiva che coinvolge fortemente anche la forma. Il sogno creativo, di cui spesso Nicolas accenna nelle lettere ai genitori si era avverato, ma lui non aveva avuto il coraggio di sostenerlo e di viverlo, forse perché troppo intenso (euro 4, abbonamento annuo ai 3 volumetti della collana euro 10). —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI